Sabato 2 Gennaio 1892

Udine – Anno X – N. 2.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cart. Barduzzo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

DALLA CAPITALE

(nostra corrispondenza)

ROMA, 31 dicembre 1891.

Ed eccoci di fronte a un nuovo anno che si piomba sulle spalle!... Quanto sciupio inutile di carta, d'inchiostro, di tempo, di denaro e di... buon senso, per dare forma a quei così detti complimenti che l'antica *routine* delle stupide convenienze fa subire ad ogni classe di persone! Badiamo che in fondo c'è sempre una cosetta: è la *menzogna* camuffata di nobili sentimenti e d'infinite tenerezze per chi ci preme, per uno scopo qualunque! Bella generosità! Per concretare un augurio possibile nelle tristi condizioni dell'oggi, passiamo all'invocazione del sommo poeta di Monsummano, il quale nella desolazione d'uno scoraggiamento mortale, esclamava:

Oh! se la tempesta ci dovrà cadere, cada almeno insieme all'acqua!...

Iddio ce la mandi buona!...

* *

La vita della Capitale, ristretta e condensata dalle sue molteplici svariatissime manifestazioni, si ostina nel far sentire una nota uniforme, monotona, insistente... calma su tutta la linea.

Quella crisi edilizia che parve fuggitiva, ha assunto tutti i caratteri della malattia cronica, la cui influenza deleteria non risparmia più alcuno, dalla Reggia alla Regola (miserabile quartiere del nostro popolino); non ci si sente che un solo lamento! Non si può più spendere in nulla... siam tutti impoveriti!... Perfino la cronaca del *Messaggero* va perdendo le seduzioni del Libro Nero!... La statistica dovrebbe notare questo fatale rapporto fra i delitti e la pubblica ricchezza; quasichè dai malfatti si dovesse desumere il quantitativo di ben essere!... La scienza economica, prostituita dai Governi e dalle borghesie che ne fecero un monopolio, non può certo intervenire nelle gravi questioni sociali senza portarvi l'inganno oppure sarà del tutto inefficace come lo prova una legislazione di trent'anni. Gli economisti e i preti hanno molto di comune fra loro: *Predicano, ma non operano*. E perciò fanno ridere.

* *

A Roma la politica non ha virtù di tener desta la curiosità pubblica.

O Giordano Bruno, o il primo maggio, o i fatti del Pantheon, hanno soltanto contribuito a qualche giorno di animazione cittadina; e tutto il resto nulla. Si apra o si chiuda la Camera, si fondino o si rifondino i Ministeri, muoiano o risorgano nuovi giornali, il pubblico, arcistufo della commedia, è affatto indifferente, perchè non crede più a nessuno.

E non ha torto.

Antica Destra, Destra temperata, Sinistra di centro, Sinistra storica, Sinistra avvanzata... estrema, tutte o quasi tutte si sono succedute al potere col promettere sempre e mantenere mai. È inutile dissimularselo. L'organismo costituzionale è ammalato, e non guarirà certo nè per *lesine* nè per palliativi.

Sella, Minghetti, Depretis, Crispi e Rudinì, hanno avuto delle maggioranze forti, compatte, colle quali era possibile di compiere qualsiasi riforma seria e radicale. Invece nulla.

La Destra, colle sue tradizioni consortesche, ha dovuto cedere alla prepotenza del numero, conservando però sempre quel tale segreto che non hanno capito nè Depretis, nè Crispi, nè Cavallotti, nè Imbriani, e per il quale segreto la Destra ha governato sempre da Cavour in poi, e governerà — voglia o non voglia — sino a' nuovi destini del nostro reggimento parlamentare. Chi comanda all'Italia, chi fabbrica e disfà le leggi? La *burocrazia*. Ed è appunto questa che non isfuggì mai di mano ai conservatori.

Gli uomini di Sinistra, ciarloni, ambiziosi, e poco pratici dell'immensa girandola burocratica, hanno mirato all'alto senza conoscere le forze delle proprie gambe. E poi per reggersi a una limitata altezza hanno avuto bisogno della Destra.

Quale colpa a Depretis del *trasformismo*; quale colpa a Crispi di aver caldeggiato l'elezioni a ritroso? Il risultato opposto al programma di Sinistra, è il migliore degli argomenti a prò di questa tesi.

Potrei anche citare mille fatti, ma non voglio abusare dello spazio.

* *

Se la burocrazia è un'emanazione diretta della borghesia onnipotente, se i parlamenti sono tutt'uno con quella, come pretendere che il Governo operi da sincero chirurgo e vada in fondo alle cancrene che ci divorano? Sarebbe come cadere all'indomani!... Eh no; non bisogna più sperare nulla; neanche dalla democrazia, corrotta e malguidata da falsi demagoghi, e la cui ambizione mira sempre a qualche portafoglio!...

Il pubblico artificiale e che lecca nella greppia dello Stato, potrà fingere di aver fiducia nel meglio... ma il cittadino onesto, indipendente, e che suda per pagare le tasse all'ingordigia fiscale, non può vedere colla lente rosea quel dolce servigio che gli rende il patrio Governo!

Con queste amare disillusioni, alle quali io partecipo interamente, non mi regge l'animo di discutere sulla convenienza o meno d'un dato Ministero.

« Ambizione e cupidigia governano il mondo ».

E per questa volta ho finito.

Lino

NUOVE CORAZZATE

Si è riunito, al Ministero della marina, sotto la presidenza del commendatore Pucci, il comitato pei disegni delle nuove navi da battaglia di prima classe.

Furono esaminati ed approvati i disegni di tali navi, che sono fatti sul tipo della nuova nave da battaglia ideata dall'on. Saint Bon.

Entro il 1892 si metterebbero in cantiere 3 di tali corazzate, a Venezia e Spezia.

LA RIFORMA NOTARILE

Al Ministero della giustizia si studia la riforma notarile. Si modificherebbe l'art. 95 del Regolamento del 23 novembre 1879; si riordinerebbe il personale degli archivi; si farebbe la ripartizione degli archivi fondata sul reddito. Inoltre si provvederà alla Cassa di previdenza, a conto individuale degli impiegati degli archivi.

LA POLITICA AFRICANA

biasimata da Antonelli

Il *Don Chisciotte* pubblica il resoconto di una intervista avuta da un suo redattore con Antonelli.

Questi biasima le conferenza che ebbe il generale Gandolfi coi capi tigrini, e crede che i risultati possibili di questa conferenza siano stati la spesa di 200 mila lire e la probabilità di nuovi pericoli.

Antonelli deplora che si sia abbandonata la politica delle relazioni collo Scioa, entrando in trattative con i capi tigrini, trattative che crede siano inutili o dannose.

LE NOMINE DEI SINDACI

Al Ministero dell'interno si è in grande imbarazzo per le nomine dei sindaci dei piccoli Comuni, tanto sono numerosi i reclami e le lagnanze che contro ognuno dei Sindaci attualmente in carica, si affollano al Ministero.

INFORNATA DI SENATORI

In occasione del capo d'anno, oltre alle solite nomine e promozioni negli ordini equestri, vi sarà anche una nuova piccola infornata di senatori.

STRASCICHI DELLA CRISI

Secondo la *Tribuna*, il Ministero prima di far la nomina del titolare all'agricoltura, ne riordinerebbe l'amministrazione; dice che si sopprimerebbe il Ministero delle poste e telegrafi, la cui amministrazione si passerebbe a quello dell'agricoltura.

Questo Ministero avrebbe anche la marina mercantile.

Invece gli istituti di credito dall'agricoltura passerebbero al tesoro.

Finora però nulla vi è di concreto.

La *Riforma* dice che essendo l'on. Garelli gravemente malato, il ministro d'agricoltura sarebbe un altro piemontese.

Ma l'*Opinione* assicura che si prenderà il ministro scegliendolo con riguardo alle sue qualità ed attitudini, senza badare ai gruppi.

La *Riforma* poi dice che si pregò l'on. Della Rocca di restare al sottosegretariato della giustizia.

Iniqua speculazione in Russia

Il corrispondente di Pietroburgo dello *Standard* scrive che i giornali russi fanno in questo momento delle rivelazioni rispetto al modo in cui i compratori governativi di granaglie per sovvenire ai bisogni delle popolazioni affamate hanno adempiuto ai propri doveri. Il capo del Zemstro di Lubiansk è stato sommariamente licenziato dalla polizia.

Il presidente del Comitato di Poltava ha del pari rifiutato di aver che fare coll'agente dello Zemstro di Simbirsk al quale erano stati affidati quattromila rubli ed egli li ha impiegati in speculazioni.

Lungo la linea delle ferrovie sud-occidentali ogni nuova ispezione mette in luce nuove adulterazioni e frodi. In molti casi è stato infatti trovato che i vagoni ed i sacchi di farina e grano che spedivansi nelle provincie dove infierisce la carestia, non contenevano altro, che fogliame ed erba secca e sabbia. Dopo avere speso quasi tutti i fondi a sua disposizione lo Zemstro di Kazan ha scoperto di essere stato vergognosamente ingannato. Egli ha redatto una lista di 200 mercanti dai quali ha fatto acquisto di granaglie coi rispettivi prezzi sborsati da lui. Da tale lista appare evidente che i prezzi più esorbitanti vennero pagati a grandi mercanti di granaglie, i quali avrebbero dovuto, viste le condizioni in cui versa il paese, far mostra di maggior patriottismo e di un più elevato sentimento di umanità.

Ma gli esempi più notevoli di tanta corruzione sono i due processi intentati contro i due milionari Kripkoff di Riazan e Dreyfus di Odessa, il primo dei quali venne condannato a due mesi di prigione per adulterazione delle granaglie vendute da lui, e il secondo vidづsi confiscare tutte le provviste da lui immagazzinate per la stessa ragione.

A Pietroburgo poi regna la più grande indignazione per la scoperta fattasi quivi che la farina acquistata da quella municipalità, a un prezzo elevatissimo perchè la sua qualità dovesse essere primissima, è abbominevolmente adulterata e assolutamente inadatta a servire di vitto.

I COMPLOTTI CONTRO LO CZAR

Confermasi la notizia di un complotto nichilista contro la vita dello czar, scoperto ultimamente a Pietroburgo.

La polizia, avvertita che in un *restaurant* popolare si commettevano delle orgie, vi irruppe procedendo a una ventina di arresti.

Pare che le orgie mascherassero delle riunioni di nichilisti per la maggior parte stranieri!

A Karkoff si scoprì la tipografia clandestina di cui essi si servivano.

*

Telegrafano da Pietroburgo al *Daily Telegraph* che una cospirazione contro lo czar venne scoperta a Karkoff.

La polizia presentossi inaspettatamente in varie case, eseguendo perquisizioni domiciliari nelle residenze di persone sospette appartenenti a ogni classe sociale.

La polizia impossessossi di un torchio usato a scopi illegali, procedendo in pari tempo a parecchi arresti.

CALEIDOSCOPIO

Passatempi... messicani.

Non si può esser, certo, più ameni dei messicani! Come si fa ad immaginare il combattimento di un orso con un toro selvaggio in un'arena? E questo spettacolo fu dato giorni sono a Tia Juana, per celebrare degnamente l'indipendenza messicana.

I due animali, solidamente legati a un piuolo, infisso nel terreno in mezzo all'arena, dovevano sbranarsi e squarciarsi sotto gli occhi della folla del circo.

Il combattimento s'impegnò furiosamente; ma nel più forte della lotta, le corde si ruppero e l'orso si dette alla fuga, saltando sui gradini gremiti di spettatori.

Ne risultò un panico spaventevole. Parecchie donne svennero, e molti ragazzi furono rovesciati e calpestati. Un individuo che pareva un po' preso dal vino, trasse la rivoltella di tasca e fece fuoco due volte sull'orso, ma non lo colpì e portò via invece il naso ad uno spettatore.

Finalmente alcuni bovari, per mezzo di un laccio, accalappiarono l'orso e lo riportarono nel suo gabbione.

È da sapersi se il pubblico ci si sia divertito.

×

Il periodico francese *Le Tabac* ha fatto una specie di plebiscito per sapere ciò che ne pensano talune celebrità dell'arte, delle lettere e della politica, sull'uso del tabacco.

Fra le molte e svariate risposte che detto periodico pubblica, eccone qualcuna.

Aureliano Scholl, lo spiritoso *chroniqueur*, scrive:

« Il tabacco è per lo spirito umano quello che è l'accompagnamento per una bella voce di tenore.

« Ho 35 anni; fumo quindici sigari al giorno e la pipa per riposarmi.

« Malgrado ciò, non ho mai scritto meno di 600 linee per settimana, non sono mai stato infermo, ed inoltre ho una memoria da fonografo ».

La duchessa di Uzès:

« Sicuramente, io fumo; anzi la sigaretta mi piace assaissimo. E poi è così curioso spettacolo il vedere entrare in un salotto ove si fuma le persone che se ne scandalizzano ».

Ettore Malot:

« Ho fumato soltanto due volte in vita mia: a tredici anni la prima volta, e il bastone paterno me ne fece pentire; la seconda volta il sigaro mi fece recere... Non volli insistere ulteriormente in tale manifestazione dei miei diritti di uomo ».

Finalmente la parola spetta alla grande emancipatrice parigina, la signora Astié de Valsayre, segretaria della lega per la emancipazione. Essa non poteva mancare all'appello! E scrive:

« Libera da qualsiasi pregiudizio femminile, non dubito di confessarmi apertamente partigiana del tabacco.

« Io fumo come un camino, ed invito l'uno e l'altro sesso, il bello ed... il meno bello, a non astenersi da tale abitudine, quando trovino che essa conviene ai loro gusti.

« Innalzare una barriera di superiorità femminina tra due sessi fatti per amarsi? Mai più!

« Fumate, dunque, signore, senza dare ascolto ai lamenti dei Catoni, che non sanno nulla del bene o del male, ma soltanto professano il « quello che si fa e quello che non si fa ».

×

La data storica.

2 gennaio (1829). Morte di Melchiorre Gioia, filosofo ed economista insigne.

×

Un pensiero al giorno.

Ciò che tiene divisi gli uomini non è la diversità delle idee, ma la uniformità delle pretensioni.

×

La Sfinge. Monoverbo.

Tibia S Femore

Spiegazione del monoverbo preced.:
MENTRE

×

Per finire.

Tupinetti — sempre lui — alleva suo figlio nelle idee più larghe, e cerca di inculcargli il disprezzo delle convenzioni sociali.

Il ragazzo gli domandava ultimamente:

— Papà, il suicidio è un delitto?...

Tupinetti recisamente:

— No.

Poi, dopo un po' di riflessione:

— Però, non bisogna prenderne l'abitudine.

DALLA PROVINCIA

San Daniele, *1 gennaio*.

Spettacoli

Le cose, anche piccole, se eseguite a dovere, meritano sempre una parola di plauso: ecco perchè mi sono deciso a mandarvi un cenno della Compagnia acrobatica Tomelleri, che da più giorni ha piantato il suo padiglione qui, sul piazzale del mercato, e sotto il quale si dà convegno ogni sera, alle 7 e mezzo, buon numero di spettatori.

I componenti tutti la Compagnia, sono capacissimi negli svariati esercizi ginnastici; meritano però una speciale menzione la graziosa signorina Emma, il cosidetto uomo-scimmia, e la donna serpente, la quale, diciamolo subito, per la sua elasticità e pieghevolezza delle membra, è una vera specialità dell'arte acrobatica. Insomma un complesso buonissimo di artisti, e che piacerebbe ancor più, se il Direttore della Compagnia, nei suoi fervorini al colto ed all'inclita, usasse un linguaggio un po' meno ostrogoto.

* *

Il matrimoni di Martin Todesch, di Andrea Bianchi, commedia che fu rappresentata con successo a Udine dai filodrammatici della Società Comica Friulana, verrà quanto prima rappresentata col suo vero titolo *L'ultim di di Carnoval*, anche qui a San Daniele, da alcuni nostri filodrammatici del paese.

La produzione è stata riveduta dall'autore: i cori e le altre poesie e romanze, di cui è inframmezzata la commedia, saranno musicati dal bravo maestro Angeli, il quale, son ben certo, saprà darci della buona musica.

Ho avuto già occasione di udire qualcosa e vi posso assicurare, che quantunque popolare, questa dell'Angeli è una musica che piacerà assai. L'infaticabile maestro si è messo con impegno a far studiare i cori, che verranno eseguiti dagli allievi di questa Scuola di canto corale: insomma è lecito sperare che la produzione avrà un successo discreto; e così il bravo autore sarà compensato, almeno in parte, dei suoi talenti e delle non poche fatiche.

Lavinio

Agricoltori che dormono

È altrettanto vero, quanto deplorevole, che gli agricoltori Italiani sono agnelli, disposti sempre a lasciarsi tosare e magari squartare senza resistenza; ma è anche vero, che se essi non cambieranno sistema e non si metteranno a pensare seriamente alla difesa dei loro interessi, le cose dell'agricoltura, che vanno già abbastanza male, andranno anche peggio.

Io pensava a questo, ritornando oggi dall'Assemblea del « Consorzio per le opere idrauliche di 2. categoria a destra del Tagliamento e del Cosa ed a sinistra

IL FRIULI

PER L'ANNO 1892

Il FRIULI sta per entrare nel decimo anno della sua vita. Confortato dalla simpatia de' suoi benevoli amici e lettori, egli si propone di continuare nella sua propaganda per gl' ideali della libertà e della *vera* democrazia, ai quali ha costantemente servito con eguale fedeltà.

Il FRIULI nel nuovo anno svilupperà maggiormente quelle utili innovazioni nella sua compilazione, che vennero introdotte in questi ultimi mesi, ed anche la parte materiale del giornale sarà notevolmente migliorata.

Le informazioni politiche saranno attinte sempre alle fonti più sicure, e venne assicurato un regolare servizio di corrispondenze dalla Capitale e dai principali centri italiani, e la frequente pubblicazione di articoli originali.

Verrà sempre più esteso e reso abbondante il servizio delle corrispondenze dalla Provincia, e data la maggiore ampiezza alla cronaca dei fatti cittadini, dei quali sarà tenuto conto con ogni diligenza.

Un maggior sviluppo il FRIULI si propone dare al suo *Gazzettino Commerciale*, e col nuovo anno farà parte di esso anche una accurata **rivista finanziaria settimanale**, della quale si occuperà uno speciale collaboratore.

Alle cronache d'arte, agrarie e giudiziarie, sarà data come sempre conveniente estensione.

Terminato fra non molto il romanzo che si pubblica in appendice, in quella parte del giornale troveranno posto altri romanzi e novelle del massimo interesse e degli autori meglio graditi al pubblico dei lettori. Il FRIULI spera anzi di essere in grado quanto prima di poter annunciare la pubblicazione di **un romanzo scritto espressamente** per esso.

Quanto alla parte materiale, il FRIULI si stamperà in seguito su carta più consistente, e con migliori caratteri. Questi saranno anche di tipi vari, per modo che ogni numero del giornale possa contenere maggiore quantità di materia.

Il FRIULI è il **giornale più a buon mercato** della provincia, ed anche perciò ha una grande diffusione in provincia e fuori; quindi è d'interesse dei municipi, corpi morali e privati, dare la preferenza ad esso per la pubblicazione degli avvisi. Ai municipi e corpi morali saranno fatte speciali condizioni per l'associazione ed inserzioni degli avvisi.

Prezzi d'abbonamento

Udine a domicilio, e nel Regno: Anno L. **16**, Sem. **8**, Trim. **4**

Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. **28**.

Semestre e Trimestre in proporzione.

— **Pagamenti antecipati** —

PREMI

Gli abbonati che pagheranno *antecipatamente* il prezzo d'associazione per *un anno*, riceveranno *gratis* un elegante

Specchio con cornice dorata

A coloro che verseranno *antecipato* un semestre, verranno forniti gratuitamente

100 BIGLIETTI DA VISITA

in finissimo cartoncino.

Quelli che pagheranno un trimestre *antecipato*, riceveranno in dono

L'Almanacco mensile friulano pel 1892.

Gli abbonati residenti fuori di Città, che desiderano avere franco a domicilio lo **Specchio con cornice dorata**, dovranno unire al prezzo d'associazione, lire una per le spese di porto.

del Lemene, » il quale si riuniva in seconda convocazione in Portogruaro, per trattare sull'esame del perimetro consorziale, assegnato al territorio dei beni interessati alla conservazione delle opere idrauliche, sulle rive dei fiumi e torrenti sopracitati.

Ebbene: nel mentre gl'interessanti sommano a parecchie migliaia; nel mentre si tratta di distribuire fra i fondi di quella parte delle provincie di Udine e di Venezia, posta fra i detti fiumi, un aggravio che ammonta a molte centinaia di migliaia di lire, non si trovavano presenti all'adunanza più di 20 o 25 interessati, dei quali nemmeno un quarto appartenente alla provincia di Udine, che entra a far parte del consorzio con un'importante zona di territorio, estendentesi dal confine del distretto di Spilimbergo a quello della provincia di Venezia. Dei comuni compresi nel perimetro, la più parte non aveva nemmeno riferito sulla pubblicazione dell'avviso di convocazione, nè pensato a farsi rappresentare all'assemblea. Il rappresentante della Deputazione Provinciale di Udine, brillava per la sua assenza.

Presiede l'avv. Bartolini.

Noto che in una precedente assemblea erasi nominata una commissione per l'esame del perimetro consorziale.

Questa commissione era composta di un avvocato e quattro ingegneri, due dei quali appartenenti alla Provincia di Udine. L'ingegnere Barchet, relatore ed unico membro presente della commissione, legge la relazione che la commissione stessa propone all'approvazione dell'assemblea. Nella relazione, cerca di mostrare che le nuove ferrovie, costruite nel perimetro consorziale, ne modificano radicalmente le condizioni, perchè gli argini ferroviari, il piano del ferro dei quali è al disopra del livello delle maggiori piene possibili riparano dalle acque provenienti da un eventuale rotta del Tagliamento, i terreni trovantisi al di là della ferrovia, i quali, considerando che il Lemene è fiume di poca importanza, possono quindi venire assolutamente esclusi dal Consorzio. I manufatti e gli scogli attraversanti la ferrovia, verranno facilmente chiusi in caso di rotta, con sacchi di sabbia.

Pecile e Luchini, di S. Giorgio della Richinvelda, Biagini e Zuzzi di Latisana, parlano contro le conclusioni della Commissione, che invero sembrano mirare soltanto a diminuire il perimetro consorziale, favorendo specialmente Portogruaro ed i Comuni della Provincia di Venezia, posti a sud della ferrovia Portogruaro-Latisana.

Per dimostrare quanto strane siano le conclusioni della Commissione, basti il dire che il livello del piano del ferro della ferrovia Portogruaro-Casarsa, la quale corre talora anche in trincea, per sino è di 5 m. più basso del Tagliamento in piena; che da Casarsa a Portogruaro vi sono una cinquantina di manufatti, destinati allo scolo delle acque, i quali non potrebbero essere chiusi in circostanze ordinarie, e tanto meno in caso di rotte del Tagliamento, senza causare un insaccamento delle acque e l'inevitabile esportazione dell'argine ferroviario; che la ferrovia non eserciterebbe alcun riparo, in caso si verificassero delle rotte nella parte superiore delle arginature, da dove l'acqua si riverserebbe necessariamente, come è successo nel 1851, per Valvasone a Casarsa, giù fino a Bagnarola e Portogruaro.

Come disse il Pecile, non sarebbe equa un'arbitraria diminuzione del perimetro consorziale, che porterebbe un ingiusto vantaggio per alcuni, ed un aggravio per altri fra i possidenti di terreni di quelle zone, tutti egualmente soggetti alle sommersioni dei fiumi. Biagini ed altri presentano un ordine del giorno nel senso di accettare il perimetro come segnato dagli uffici tecnici governativi. L'ordine del giorno Biagini porta, per conseguenza la presentazione di un ordine del giorno sospensivo, che viene accettato; perciò la decisione si rimanda ad altra seduta.

Non faccio commenti, solo, agli agricoltori che dormono e che troppo tardi penseranno a lagnarsi delle conseguenze della loro apatia, ricordo il proverbio che dice: « Chi è causa del suo mal, pianga sè stesso. »

L'ultimo dei consorziati

Casarsa 20 dicembre 1891.

(Bollett. Ass. Agr. Friul.)

Furto. A Porcia venne arrestato certo Floret Luigi, contadino del luogo, per furto qualificato.

Ladri di polli. In Morozzo da una capanna in aperta campagna, Nardini Luigi rubò in danno di Migatti Ferdinando, dodici polli del valore di lire 10.

Ladri di pecore. In Sesto al Reghena, vennero rubate da ignoti l'altra notte due pecore, del valore di lire 30.

CRONACA CITTADINA

L'influenza a Udine ed in provincia va sempre più estendendosi ed acquistando caratteri di gravità. In parecchie famiglie sono malati tutti, dal padrone alla serva. Anche coloro che dopo qualche giorno di febbriciattola, di tosse, si credono guariti, si accorgono nel sortir di casa o nel riprender gli affari, di essere tutt'altro che ristabiliti: dal più piccolo disordine sono di nuovo ridotti a mal partito.

In qualche villaggio della provincia, si parlò della *nona*, perchè alcuni malati morirono con sintomi di paralisi cerebrale. Fu assai probabilmente l'*influenza* che, come è noto, ha anch'essa come molte altre malattie infettive, il suo *tipo cefalico*.

L'atmosfera umida e la temperatura troppo mite di questi giorni, sono condizioni assai favorevoli al diffondersi dell'epidemia. È perciò desiderabile che ritorni, almeno per poco, il freddo asciutto e rigido a risanare l'ambiente.

Estrazione della Lotteria Nazionale di Palermo. Ecco i numeri dei premi più importanti estratti giovedì a Palermo nel locale dell'Esposizione.

Vinse L. 100,000 il biglietto 784,989
« 10,000 « 1,631,210
« 5,000 « 1,626,207
« 5,000 « 2,576,161

Si sono estratti ancora quattro premi da L. 1000 — 232 premi da L. 750 a 100 — e 7500 premi da L. 30.

Il primo premio fu vinto dal Conte di Caltanissetta.

Un incendio provvidenziale. La proposta di un dazio di esportazione sui bozzoli, che metterebbe i produttori alla discrezione dei filandieri, fu fatta con incontestabile abilità, e nientemeno si sperava, a quanto sembra, di far entrare questo balzello nel *catenaccio* che si stava discutendo alla Camera.

Presto si spedì a Roma una nota ad un deputato del collegio Udine primo, il quale naturalmente avrebbe dovuto presentarla al ministro delle finanze ed appoggiarla.

Era illusione il credere che il ministero potesse accogliere così leggermente proposta sì grave.

Comunque sia, ci scrivono da Roma che, mentre il deputato stava di notte a letto studiando intorno all'argomento, il buon Dio, che protegge gli agricoltori, fece sì che pigliasse fuoco una tenda e si bruciasse anche la memoria inviata dalla Camera di commercio.

Che incendio provvidenziale!

Le mancie del capodanno hanno prodotto ieri le solite e inevitabili conseguenze. Il *baccaro* ha trionfato, e ieri a sera i troppo devoti del medesimo se lo sentivano nelle gambe, e procedevano per le vie descrivendo delle grandi linee serpeggianti. In altre parole, le sbornie ieri a sera erano numerose e potenti, con che, quelli che le pigliarono, intesero di aver cominciato bene l'anno nuovo. Questione di gusti!...

Lorenzo Bianchini, moriva ieri a 66 anni, e la nostra città perde in lui uno dei suoi migliori artisti.

Fornito di buoni studi nel disegno si dedicò all'arte come pittore-decoratore, ed avendo lavorato per quasi una cinquantina d'anni con lena ed attività straordinarie, moltissimi sono i lavori che egli lascia in prova della sua capacità d'artista.

Il suo ingegno naturale lo spinse a dedicarsi pur anco alla figura, specie nel genere religioso, e perciò molte chiese della nostra provincia ed anche del di fuori, posseggono qualche suo pregevole lavoro.

Tra questi accenneremo al più importante, e certo uno dei meglio riusciti: le figure che si ammirano nel soffitto del tempio della B. V. delle Grazie nella nostra città.

Lorenzo Bianchini fu anche uno dei primi maestri di disegno nelle scuole aperte dalla Società Operaia poco dopo la sua fondazione.

Ringraziamento. La ditta Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine, ringrazia vivamente tutte le persone, e le autorità comunali, governative e militari di Tarcento, che si prestarono con nobile e coraggiosa gara per spegnere l'incendio manifestatosi nei suoi negozi di Tarcento nella notte dal 22 al 23 dicembre p.p. Uno speciale ringraziamento tributa poi al negoziante signor Lanzi, il quale, gettandosi in mezzo alle fiamme con grave suo rischio, riesciva a sottrarre alla distruzione del vorace elemento, l'importante libro *Mastro* dell'azienda.

La ditta Angeli serberà sempre per tutti la più profonda gratitudine.

Chi lo ha trovato? Iersera, un operaio, percorrendo le vie che dal centro della città conducono fuori di porta Anton Lazzaro Moro, ha perduto un portafoglio contenente parecchi biglietti di banca. Chi lo ha trovato, portandolo al locale Ufficio di Pubblica Sicurezza riceverà competente mancia.

Furto al Pomodoro. La scorsa notte, sulla festa da ballo del Pomodoro, venne rubato il cappotto ed il cappello ad un macellaio della nostra città, mentre il medesimo si deliziava ballando una *schiava*.

Ancora non si conosce chi sia stato l'autore del furto.

109 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

—(dal francese)—

La cucina dell'abbazia fuma continuamente; il vino dei vigneti più rinomati di Borgogna cola nei bicchieri i più larghi.

Arriva un missionario, che abbia viaggiato in paesi lontani per la propagazione? arriva un legato che rechi indulgenze? gli si mostra fra Gorenflot, quel doppio modello della chiesa predicante e militante che maneggia la parola come San Luca e la spada come San Paolo.

E quando il sopraggiunto l'ha devotamente contemplato, il padre priore gli dice:

— Che naturale ammirabile! egli ama la tavola, e coltiva le belle arti. Ora vedete come mangia! ma se aveste intesa la predica che fece in una certa notte, ed in cui offeriva di sacrificarsi pel trionfo della Fede.

Eppure, in mezzo a tutti questi splendori, talvolta passa un nuvolo sul sembiante a Gorenflot; invano fumano i polli del Mans; le ostriche di Fiandra si muovono indarno nella conchiglia color di madreperla; le bottiglie di diverse forme restano intatte benchè sturate: Gorenflot è lugubre, non ha fame è cogitabondo.

Allora corre voce che il degno Genovieffino sia in estasi, e si raddoppia l'ammirazione.

Non è più un monaco, è un Santo; neppure un Santo, un semidio.

— Zitto! si dice, non disturbiamo le sue meditazioni!

Ed ognuno si trae da parte rispettoso.

Il priore solo aspetta il momento in cui Gorenflot dà un segno qualunque di vita, gli si appressa, gli prende la mano con affabilità, e lo interroga.

Egli alza il capo, e guarda il priore Esce da un altro mondo.

— Che facevate, degno fratello?

— Io?

— Sì, voi: facevate qualche cosa.

— Ah! sì, padre; componevo un sermone.

— Del genere di quello che egregiamente ci deste nella notte della Santa Lega?

Ogni volta che gli si discorre di quel sermone, Gorenflot deplora la sua infermità.

—Sì, risponde sospirando, sullo stesso gusto.... peccato ch'io non lo abbia scritto quello!

— Un uomo simile a voi ha bisogno di scrivere? No: favella per ispirazione, apre la bocca, e la parola scorre dalle sue labbra.

— Lo credete?

— Beato quello che dubita! replica il buon padre.

In fatti, tratto tratto Gorenflot che comprende l'imbarazzo della situazione, ed è impegnato dalle sue antecedenze, va meditando una predica. Che sono sono mai Marco Tullio, Cesare, San Gregorio, Sant'Agostino, Tertuliano? ecco il fonte della vera sacra eloquenza!

Ed anche di quando in quando, alla fine del pasto, o in mezzo all'estasi, Gorenflot, si alza, e quasi lo spinga un braccio invisibile, se ne va alla stalla, e colà guarda amorosamente Panurgio, che raglia di soddisfazione; passa la mano pesante sul suo pellame folto in cui sparisce lo le sue grosse dita! allora è più che soddisfazione, è giubilo e Panurgio non si contenta di ragliare ma si avvoltola nel fresco strame.

Panurgio si lascia fare; è di carattere compiacente; d'altronde, esso che non ha estasi, non ha da pensare a Sermoni, non ha da sostenere altra riputazione se non la sua di ostinazione, pigrizia e lussuria, trova che nulla gli rimane da bramare e ch'è il più felice di tutti gli asini.

Talvolta viene osservato a Gorenflot:

— Lavorate troppo, caro fratello, e ciò vi rende mesto,

Ed egli replica, come replicava Chicot spesse fiate ad Enrico III:

— Chi sa?

Ma una rimembranza lo tormenta di continuo. Egli che sul primo aveva trovata un'immensa disgrazia nell'esiglio suo dal convento, ha scoperto in quell'esiglio gioje infinite ed ignote di cui è il desiderio della libertà: la libertà con Chicot l'allegro commensale, con Chicot a cui egli è affezionato senza sapere il perchè.

— Ahimè! dice timidamente un monaco che ha badato al variare della sua fisonomia, credo che il soggiorno del convento sia fastidioso al reverendo fratello.

— È questo per l'appunto, risponde Gorenflot; ma io sono nato per una vita contrasti, per la politica da strade, per le prediche da piazza.

E così favellando, gli s'infiammano gli occhi: ripensa a Chicot, a Bochomet, alla stanza terrena del *Corno d'Abbondanza*.

Dalla sera della Lega, o meglio dalla mattinata dell'indomani che tornò nel chiostro, non gli è stato permesso di andar fuori; dacchè il re, si è fatto capo dell'unione, quei della Lega hanno aumentato di prudenza.

Gorenflot è tanto semplice, che nemmeno ha avuto in mente di approfittare della sua situazione onde farsi aprire le porte; gli è stato detto: « È proibito l'uscire. » E non è uscito.

Nessuno si figurava quella fiamma interna che gli rendeva nojosa la felicità del chiostro.

Quindi il priore vedendo accrescersi ogni dì la sua malinconia, gli disse finalmente:

— Fratel caro, niuno deve andar contro alla sua vocazione; la vostra è di militare per la religione; andate, dunque, compite l'incarico affidatovi dal Signore; soltanto abbiate cura della vostra vita, e tornate per il gran giorno.

— Quale gran giorno? domandò Gorenflot tutto assorto nella sua somma letizia.

— Quello del *Corpus Domini*.

— Or bene, perchè la mia impresa cominci con delle limosine, datemi qualche danaro.

Il superiore pigliò una larga borsa, e l'aperse a Gorenflot che vi mise dentro la mano.

— Vedrete quel che riporterò al convento, esso disse ponendosi nelle saccoccie ciò che aveva tolto dalla borsa.

— Avete il vostro testo, non è così? chiese Giuseppe Foulon.

— Di certo!

— Confidatemelo.

— Volentieri, ma a voi solo.

Continua).

Buona usanza Offerte fatte alla Congregazione di Carità, in morte della co. Di Varmo Elisabetta: Novelli Ermenegildo L. 1.

In morte di Zinello: Tellini G. B. L. 1.

In morte di Carussi Luigi: Tellini G. B. L. 1.

Apertura del Caffè Corazza. Il sottoscritto si pregia annunziare al rispettabile pubblico che domani 3 gennaio, verrà riaperto il Caffè Corazza.

Andrea Bischoff

Concerto musicale. Alla Birraria Koster, rimpetto alla Stazione ferroviaria, domani, domenica 3 corr., dalle ore 8 e mezzo alle 7 pom., si darà un concerto musicale diretto dal maestro Carlo Blasich.

Conferenza. Lunedì 4 gennaio p. v. l'avv. Umberto Caratti terrà una conferenza nella sala maggiore del R. Istituto tecnico, sulla *Questione sociale.*

Il biglietto d'ingresso vale cent. 50, e per gli studenti 25.

L'intero provento sarà devoluto in parti eguali alla Società «Dante Alighieri» (Comitato di Udine), e «Reduci e Veterani del Friuli.»

Teatro Minerva. Molto pubblico festivo alla rappresentazione di ieri a sera, e l'operetta *Giorno e notte* piacque e fu applaudita.

Questa sera si replica *Giorno e notte,* e quanto prima *La figlia di madama Angot.*

Da un ciclone all'altro. Il *York Herald* annunzia che una tempesta raggiungerà le coste d'Inghilterra fra domenica e martedì.

Prestito della Città di Venezia. Il primo premio di L. 40,000 del prestito della Città di Venezia, fu vinto dal n. 19 serie 1647; ed il secondo di L. 500 fu vinto dal n. 5 serie 15176. Vennero poi estratti altri premi da L. 150, 100 e 50 ed obbligazioni rimborsabili con lire 30.

Biglietti dispensa visite pel Capodanno 1892. (Lo elenco):

Luzzatti cav. uff. Graziadio n. 2, Morpurgo cav. Elio e famiglia n. 4, Valentinis avv. cav. Federico n. 1, Marcovigh Giovanni n. 2, Antonini avv. Giov. Batt. n. 1, Caratti avv. nob. Umberto n. 1, Di Trento co. cav. Antonio n. 1, Nalino cav. Giovanni n. 1, Morgante cav. Lanfranco n. 1, Comencini prof. Francesco n. 1, Mangilli march. Fabio n. 1, Gambierasi famiglia n. 2.

Ieri, alle ore 4 ½ pom., munito dei Carismi di nostra SS. Religione, rendeva l'anima sua benedetta a Dio il pittore

Lorenzo Bianchini

d'anni 66, dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione, che lo rapiva all'affetto dei suoi cari, agli amici ed ammiratori.

Il fratello Antonio ed i congiunti, nel dare il triste annunzio, raccomandano una prece per il caro estinto, e pregano d'essere dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno domani, domenica 3 gennaio alle ore 9 ant. nella Chiesa Parrocchiale dei SS. Redentore, partendo dalla casa in via Francesco Mantica n. 12.

Udine, 2 gennaio 1892.

Oggi, alle ore 4 ½, ant. cessava di vivere

Carussi Luigi

nell'età d'anni 66.

La moglie, i figli, le figlie, i generi, ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 2 gennaio 1892.

I funerali seguiranno lunedì 4 gennaio alle ore 10 ant. nella Chiesa Parrocchiale di San Quirino, partendo dalla via Giovanni d'Udine n. 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 1 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 92
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748.3	745.9	745.6	749.6
Umido relat.	94	90	87	82
Stato di cielo	coperto	coperto	misto	q. cop.
Acqua cad. m.	—	0.6	—	—
Vento (direzione	—	—	N	E
Vento (vel. Kilom.	0	0	8	8
Term. centigr.	5.0	5.4	4.8	4.8

Temperatura (massima 6.1 (minima 4.8

Temperatura minima all'aperto 3.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 1 gennaio 1892:

Tempo probabile:

Venti freschi da ponente a libeccio — Cielo piovoso - nuvoloso.

I RICEVIMENTI DI CAPO D'ANNO

Assicurazioni pacifiche di Re Umberto

Ieri ebbe luogo il ricevimento di capo d'anno al Quirinale.

I sovrani erano nel salone del trono circondati dagli alti dignitari di corte.

Il re e il duca d'Aosta vestivano le uniformi militari e portavano il collare dell'Annunziata.

Primi ad essere introdotti furono i cavalieri dell'Annunziata; si presentarono Cosenz e Crispi, coi quali il Re parlò a lungo.

Il ricevimento più interessante fu quello della rappresentanza della Camera ch'era quasi al completo, mancando soltanto Baccelli, malato di influenza e Ferraccù.

Biancheri lesse un indirizzo di augurio, esprimendo i sentimenti d'omaggio della Camera verso il sovrano e la famiglia reale.

Re Umberto rispondendo ringraziò vivamente per gli auguri che ricambiò di cuore.

Disse che nei recenti suoi viaggi da Mondovì a Palermo aveva potuto vedere da vicino quanto sia viva la fede degli italiani nelle istituzioni, e l'affezione loro per la sua casa, il che è di gran conforto per Sua Maestà che ne è riconoscente al paese. Quindi soggiunse che era grato al Parlamento pel lavoro compiuto in questo scorcio di sessione il qual lavoro dimostra la volontà decisa di provvedere con ogni sforzo al miglioramento delle condizioni finanziarie ed economiche del paese.

Disse di sperare ulteriori miglioramenti dalle riforme economiche, e di avere grande fiducia che i trattati di commercio, così felicemente conclusi coi nostri alleati, saranno approvati e daranno benefici risultati agli interessi nazionali.

E concluse affermando che l'ambiente politico in Europa permette di credere che, l'opera nostra pacifica potrà compiersi serenamente.

Soggiunse che l'Italia più di ogni altro paese può sperare nella risoluzione dei problemi sociali, perchè tutte le classi sono bene intenzionate pel vantaggio comune.

Disse che se il popolo ama i sovrani questi ne lo ricambiano d'uguale affetto sinceramente, cosicchè possono considerarsi quasi come una unica famiglia.

Poscia il Re si trattenne particolarmente coi singoli deputati.

Discorrendo coi siciliani di Sant'Onofrio e Di San Giuseppe deplorò che la Esposizione di Palermo non abbia ottenuto finora il meritato successo.

Con Ambrosoli deputato di Como si intrattenne sulla crisi dell'industria serica nel Comasco; parlò col Brunialti degli studi e delle condizioni dell'Università di Torino.

Fu notevole il suo incontro con Pais, deputato sardo piuttosto avanzato, che per la prima volta andava al Quirinale. Pais, che fu un valoroso garibaldino, portava la medaglia d'argento al valore e il re gli strinse con effusione la mano, rallegrandosi di vederlo sempre prospero e vigoroso.

Poi gli chiese notizie del cognato on. Fortis, pel quale disse di avere viva simpatia.

Anzi accentuando il discorso il Re incalzò: Glielo dico sinceramente Fortis è tra i parlamentari che più mi piacciono.

Indi parlò col Pais delle condizioni della Sardegna accennando ai progetti per la colonizzazione dell'isola.

Anche la regina si intrattenne coi vari deputati.

Il ricevimento durò quasi un'ora. Tutti riportarono la migliore impressione, e anche l'on. Pais, di solito così franco, parlando coi colleghi si dimostrava ammirato delle accoglienze fatte dai sovrani ai deputati.

Dopo uscito le rappresentanze del Parlamento, il ricevimento durò ancore per quasi un paio d'ore.

I Sovrani si intrattennero con tutti, e col sindaco di Roma parlarono lungamente dei bisogni della capitale.

La lotta in seno al Gabinetto

Telegrafano da Roma all'*Avvenire,* in data di ieri:

Il passaggio di Chimirri dal Ministero dell'agricoltura a quello della giustizia, è oggetto di vivi commenti in tutti i Circoli della capitale.

Questa soluzione della crisi viene disapprovata anche dai numerosi amici del Ministero. Il Ministero esce indebolito da questa crisi per quanto breve e parziale.

Come era naturale, Della Rocca sottosegretario alla giustizia, ha dovuto imitare Ferraris e ieri ha presentato le dimissioni.

Il Ministero, però, non ha accettato le dimissioni di Della Rocca, il quale fu invitato a rimanere nella carica insieme a Chimirri.

È probabile che Della Rocca si rassegni a rimanere; ma se insisterà nelle *dimissioni verrà surrogato* dal deputato di Verona, on. Fagiuoli, il quale fu oggi chiamato a Roma da un telegramma di Di Rudinì.

Col passaggio di Chimirri però lo scioglimento della crisi è appena incominciato. La lotta in seno al gabinetto è profonda.

Il ministro del Tesoro, Luzzatti, vuol togliere al ministero del commercio la sorveglianza sugli istituti di credito per avocarla al *suo dicastero; in compenso* vuol dare al ministero di Commercio la direzione degli uffici della marina mercantile attualmente spettante al ministero della Marina e la direzione delle Poste e Telegrafi, abolendo l'attuale ministero.

Nicotera, il quale capisce che, col passaggio della sorveglianza delle Banche al Ministero del Tesoro, verrebbe accresciuta la influenza di Luzzatti, suo antagonista nel Ministero e che sperava sempre di poter nominare ministro delle poste e telegrafi un suo partigiano, naturalmente si oppone con tutte le forze alla combinazione vagheggiata da Luzzatti.

Fare delle previsioni oggi è difficile, ma come già telegrafai tutte queste lotte iniziano un sistema di cospirazione che può colpire più presto che non si creda coloro che lo inventarono.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il programma del nuovo guardasigilli

L'*Opinione,* ricordando le dichiarazioni di Rudinì alla Camera, che il Ministero nella politica ecclesiastica rispetterà le tradizioni di Minghetti e di Vigliani per la supremazia della potestà civile, dice che il nuovo guardasigilli Chimirri si manterrà fedele a queste dichiarazioni.

Echi della disgrazia dell'on. Colombo

L'*Opinione* dice priva di fondamento la diceria propalata da un giornale socialista e raccolta da vari altri, che il ministro Colombo abbia avuto dallo Stato un indenizzo di 30 mila lire per la disgrazia toccatagli il luglio scorso a Porto d'Anzio, dove, come si ricorda, trovandosi a passeggiare, cadde e si ruppe una gamba.

Il principe di Napoli a Londra

Il principe di Napoli si recherà a Londra in occasione del matrimonio della principessa Maria di Teck col duca di Clorenza.

L'ambasciatore Morier preferisce Costantinopoli

Si dice che Morier, testè trasferito dall'ambasciata inglese di Pietroburgo a quella di Roma, non verrebbe a raggiungere il suo posto.

Causa di questo mutamento sarebbe la recente morte di sir W. A. Withe, ambasciatore inglese a Costantinopoli. Il Morier andrebbe in quella residenza, ed a Roma verrebbe probabilmente il signor Efiorton, attualmente primo segretario dell'ambasciata inglese a Parigi.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.05 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.3) a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.46 p.	D. 6.29 p.	7.55 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 5.40 p.	7.59 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.10 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.10 p.	4.43 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.25 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.29 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p. S. T.	7.50 p.

Ai nostri Abbonati.

I signori abbonati che sono in arretrato coi pagamenti, e ai quali in questi giorni fu inviato il conto del loro dare, sono pregati a voler mettersi prontamente al corrente, onde non subire la sospensione dell'invio del giornale.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

UNICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

---

Vero Estratto di carne LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867, FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA.

OTTIMO RICOSTITUENTE
PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.

BRODO ISTANTANEO.
AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma *J. v. Liebig* in inchiostro azzurro.

Trovasi vendibile presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del regno.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del *legittimo ed unico fabbricatore*, il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2,50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè a parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Volete la salute ??

Bevete il FERRO-CHINA BISLERI

ROBUR

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali*.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 23, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

Tintura Fotografica

ISTANTANEA

preparata dai chimici Fratelli Rizzi

PER LA BARBA E CAPELLI

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni, come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura, N. 6.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA

Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine**.

LIQUORE STOMATICO

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

Successo - Successo - Successo

Il non plus ultra dei successi l'ottenne da ultimo il sig. A. Causseau inventando

LA CAFARDIN

rimedio *sorprendente* e **infallibile** per la distruzione completa degli incomodissimi quanto schifosi *scarafaggi*.

I risultati ottenuti coll'uso della polvere Cafardin superano di gran lunga quelli degli altri preparati che trovansi in commercio.

Chi ama dunque la pulizia deve senza alcun indugio porre nel borsellino 50 cent. recarsi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale, via della Prefettura, n. 6, Udine, e far acquisto d'un pacchetto della predetta polvere.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

IN UDINE

MERCATOVECCHIO SOTTO IL MONTE DI PIETÀ — VIA CAVOUR N. 24

Libri scrivere ad un filo, formato usuale a qualunque rigatura, carta greve satinata, e copertina stampata. . . . . C. 4

Detti a due fili, con cartoncino marmorato . . . . » 8

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greve satinata. . . . » 6

Detti a due fili, con cartoncino greve . . . . » 14

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che, affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Reveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa

senza aver prima esperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Rizzi - Firenze

ACQUA DI CHININA FIRENZE

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire 1.25 la bottiglia.

Si vende presso l'**Ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine,** via Prefettura, 6.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco